

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 64 - 10 MARZO 2020

L'offerta di aree sportive all'aperto per bambini e ragazzi

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

L'offerta di aree sportive all'aperto per bambini e ragazzi

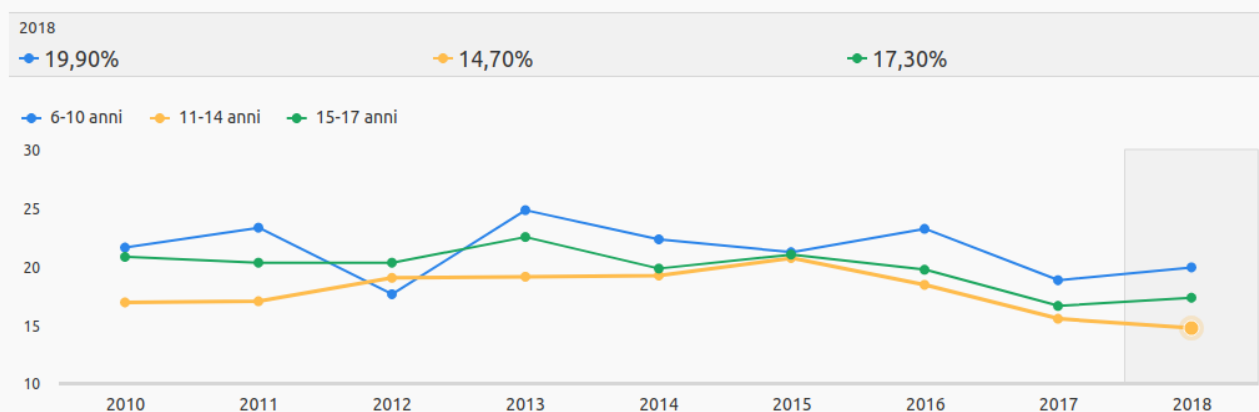
Per i bambini e i ragazzi nell'età dello sviluppo praticare sport è fondamentale. Per molte ragioni: dagli effetti positivi sullo sviluppo fisico e mentale, all'occasione che offre per apprendere valori come il rispetto verso gli altri e il gioco di squadra. Aspetti che riguardano un diritto tutelato dalla convenzione sui diritti dell'infanzia: quello al gioco (art. 31).

Per questi motivi è importante che nelle città siano presenti impianti e aree sportive dove bambini e ragazzi possano fare sport. La carenza di strutture organizzate è infatti uno dei fattori che limita questa possibilità.

In Italia, negli ultimi anni, la pratica sportiva è aumentata tra i più giovani, almeno rispetto alle generazioni precedenti. Rispetto all'inizio dello scorso decennio, bambini e ragazzi sedentari sono diminuiti in tutte le fasce d'età.

La quota di giovani sedentari è calata negli ultimi anni

Percentuale di minori che non praticano nessuno sport né attività fisica



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 8 Gennaio 2019)

[Modifica grafico]



Allo stesso tempo però, nonostante la tendenza al calo, la quota di bambini e ragazzi che non praticano nessuno sport non va trascurata. Il 20% dei bambini tra 6 e 10 anni non fa alcuna attività. E così quasi il 15% di quelli tra 11 e 14 anni e il 17,3% dei giovani 15-17 anni.

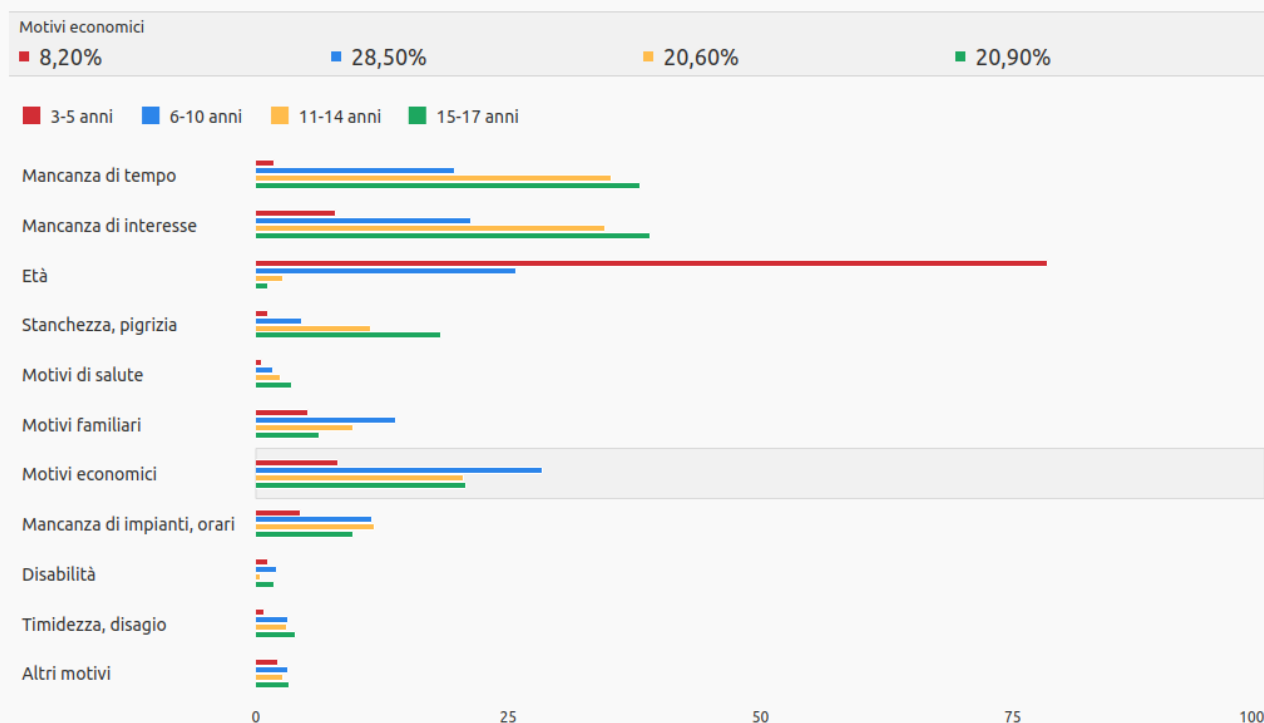
1 su 5 i bambini tra 6 e 10 anni che non praticano nessuno sport.

I motivi per cui non viene praticato nessuno sport

Sulla sedentarietà possono incidere vari fattori, che variano a seconda dell'età.

I motivi economici vengono citati in oltre il 20% dei casi

Motivi per cui non pratica nessuno sport (2015)



DA SAPERE

I totali di riga superano 100 perché erano possibili più risposte.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat (ultimo aggiornamento: giovedì 19 Ottobre 2017)

Nella fascia 3-5 anni il motivo preponderante è l'età del bambino. Nelle altre fasce, vengono citate molto spesso come cause per l'inattività la mancanza di tempo e interesse. Ma non sono infrequenti anche cause legate alla condizione economica del nucleo familiare. Queste riguardano il 20% dei ragazzi tra 11 e 17 anni e quasi il 30% dei bambini tra 6 e 10 anni.

Questi dati suggeriscono come, oltre alle motivazioni legate alla volontà, alla salute e alla conciliazione dei tempi, non di rado la causa risieda in disuguaglianze di tipo economico o territoriale.

Le **raccomandazioni europee** invitano gli stati membri a superare gli ostacoli legati al costo, che spesso sono una barriera insormontabile per le famiglie a basso reddito. Allo stesso tempo, molte volte il problema è anche nella mancanza di impianti e aree sportive, citata in circa il 10% dei casi.

Questa causa è stata identificata anche nelle analisi di Istat come una delle più importanti nel determinare la disparità di accesso all'attività sportiva.

“L'attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del paese anche, verosimilmente, per una differente disponibilità di strutture organizzate.”

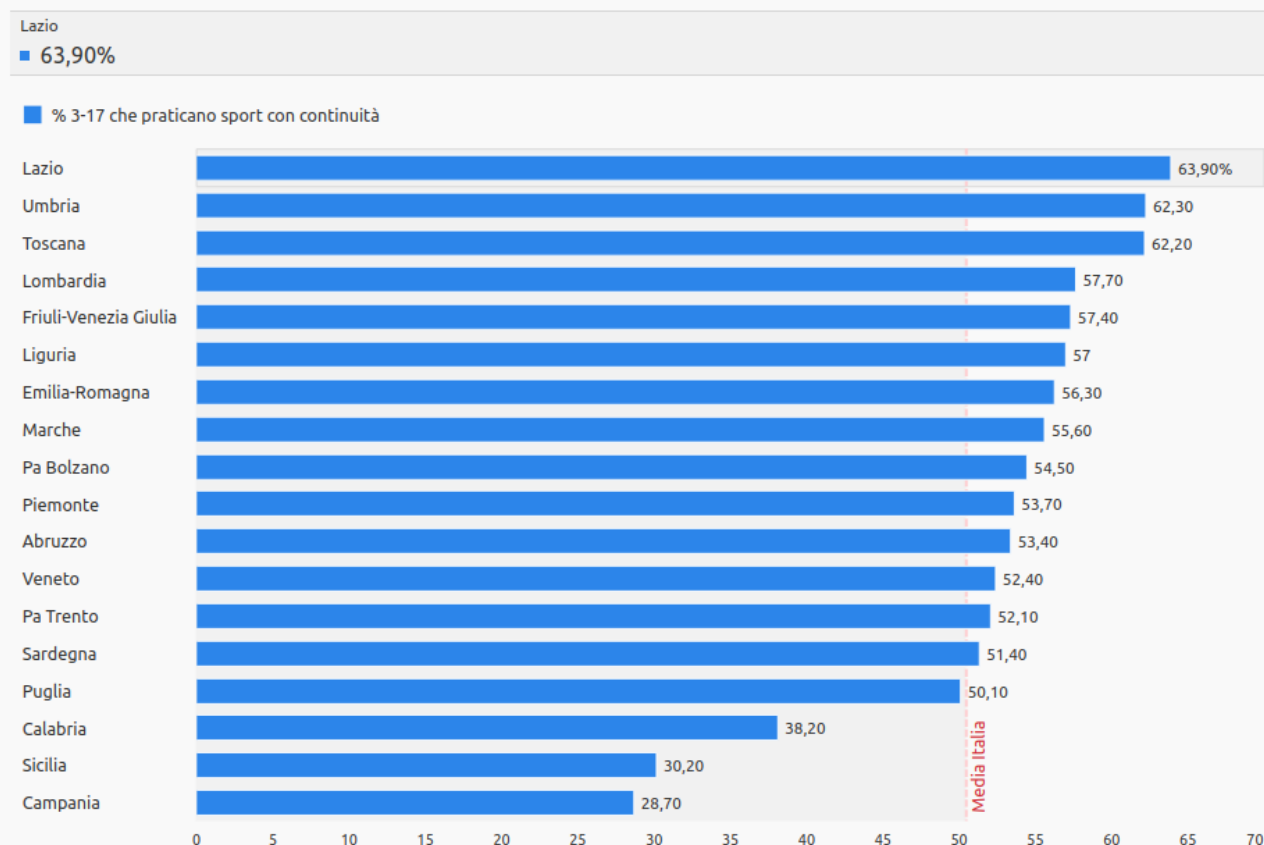
- Istat, La pratica sportiva in Italia (2017)

I divari regionali nell'attività sportiva

Nella pratica sportiva infatti le differenze territoriali risultano piuttosto profonde. In 3 regioni (Lazio, Umbria e Toscana) oltre il 60% dei minori pratica sport con continuità. Le regioni al di sotto della media regionale sono tutte del mezzogiorno.

In Campania, Sicilia e Calabria meno di 4 ragazzi su 10 fanno sport con continuità

Percentuale 3-17 anni che praticano sport con continuità (2015)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat per Gruppo Crc
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Dicembre 2019)

In particolare in Campania e Sicilia meno di un terzo dei bambini e ragazzi pratica sport con continuità.

Le aree sportive all'aperto nelle città italiane

La presenza di spazi aperti attrezzati per lo svolgimento di attività sportive è fondamentale per i minori che vivono nelle aree più urbanizzate. Non solo per la possibilità di praticare sport all'aria aperta, ma anche come occasione di socialità.

Osservando i dati sulla presenza di tali spazi nei capoluoghi di provincia, emergono ricorrenze rispetto a quanto visto in precedenza sulla pratica sportiva dei minori nelle regioni. **Le città del sud hanno meno aree sportive, così come le regioni del mezzogiorno risultano quelle con meno bambini e ragazzi che praticano sport con continuità.**

Nei capoluoghi del sud è minore l'offerta di aree sportive per i minori

Aree sportive all'aperto per numero di minori residenti, nei capoluoghi italiani (2018)



DA SAPERE

Le aree sportive all'aperto sono spazi a servizio ludico ricreativo adibite a campi sportivi, piscine, campi polivalenti, aule verdi etc. I dati mostrano i metri quadri di aree sportive disponibili, in rapporto al numero di residenti 0-17. Non sono disponibili i dati per le città di Verona, Roma, Salerno e Matera.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini
(ultimo aggiornamento: lunedì 31 Dicembre 2018)

Con oltre 60 metri quadri per residente 0-17, Ferrara e Pordenone sono i comuni capoluogo con la maggior offerta di aree sportive. Al terzo posto invece Oristano, che con 58 metri quadri per minore si distingue dagli altri capoluoghi del sud, insieme a Benevento (36,4 mq). Le altre città del

mezzogiorno presentano quote ampiamente inferiori, per la maggior parte al di sotto dei 10 metri quadrati per minore.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
osservatorio Povertà educativa #conibambini